



COMUNE DI BELLUNO

PROGRAMMA BELLUNO 2030

LA QUALITÀ DELL'ABITARE NEL

CAPOLUOGO DELLE DOLOMITI

1. Premessa

Il presente Documento rappresenta la fase di avvio del **Programma Belluno 2030**, la sua struttura ed i suoi contenuti sono strettamente correlati al Decreto interministeriale n. 395 in data 16 novembre 2020 *“Procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l’attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare (PINQuA)”*.

Il Documento Preliminare definisce il quadro di coerenza per la redazione dei documenti e degli elaborati richiesti dal Bando, necessari per la presentazione del Programma Belluno, e per disciplinarne i tempi e gli adempimenti per la sua relazione, ma rappresenta anche il riferimento per dare attuazione alla più ampia partecipazione all’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici e privati, ai sensi del comma 6 dell’art. 3 del Bando.

2. Obiettivi del Programma Belluno 2030 per una nuova qualità dell’abitare

Il **Programma Belluno 2030** si pone l’obiettivo di intervenire in maniera significativa nell’ambito della residenza e del miglioramento delle dotazioni urbane, mediante l’attuazione di una serie di azioni, coordinate e sinergiche, volte a proporre l’iniziativa pubblica comunale unitamente a quella di altri soggetti pubblici e privati, quale riferimento di iniziative innovative e qualificanti, anche per altre successive operazioni strategiche per il futuro della città.

La **situazione emergenziale** determinata dalla pandemia ha indotto dei cambiamenti impensabili solo un anno fa nell’ambito del lavoro, della scuola, del tempo libero e dell’abitare, cambiamenti repentini che devono essere ancora adeguatamente metabolizzati e sui quali è necessario impostare nuove modalità di vivere la città.

Partendo anche da quelli che sono stati gli esiti del prolungato confinamento nelle nostre abitazioni è necessario un aggiornamento dei canoni tradizionali del costruire per adeguarli a quelli che saranno in futuro i nuovi modelli dell’abitare, del lavorare e dello studiare da casa.

Maggiori necessità, ad esempio, di:

- spazi interni alle abitazioni articolati in maniera differente ma soprattutto flessibili
- adeguati ambiti esterni, pubblici o privati, per “compensare” il disagio del confinamento
- diffusione di servizi di prossimità / di vicinato, in contrapposizione con le concentrazioni commerciali esterne alle città.

Gli obiettivi e le conseguenti azioni del **Programma Belluno 2030** riprendono i nuovi paradigmi contenuti nel **Patto di Amsterdam** che l’Unione Europea ha assunto quale linea guida per lo sviluppo sostenibile dei prossimi decenni, riconfermati nel recentissimo

programma denominato **New Green Deal** posto alla base delle politiche della Commissione Europea e volto a perseguire un impatto climatico zero nel 2050.

Ai principi sopra evidenziati il **Programma** intende affiancare anche quelli declinati nel recente progetto della Commissione UE denominato **Nuovo Bauhaus** volto a stimolare l'abbandono di criteri e modelli consueti e ordinari per percorrere strade innovative dove gli obiettivi dell'economia, dei trasporti, della casa possano essere integrati con la sostenibilità, il design, la bellezza ed essere in sintonia con la natura.

I principi a cui il **Programma Belluno 2030** si attiene sono conformi agli indirizzi contenuti nella **Delibera 22/12/2017 del CIPE** e riferiti all'ambito dell'edilizia residenziale ai principi di:

- coerenza con le politiche della UE in tema di ambiente e sicurezza nell'edilizia pubblica
- consumo di nuovo suolo pari a zero
- recupero edilizio ed urbano rispetto alla nuova edificazione
- integrazione di funzioni residenziali con quelle extra-residenziali (c.d. mixité funzionale)
- incremento della dotazione infrastrutturale
- efficientamento energetico degli edifici e adeguamento / miglioramento sismico degli edifici
- eliminazione delle barriere architettoniche ed incremento della sicurezza nell'uso degli spazi
- flessibilità compositiva e tipologica degli spazi della residenza
- innovazione tecnologica.

Sulla base di tali principi il **Programma Belluno 2030** promuove l'attuazione di un processo di rigenerazione dei seguenti ambiti urbani:

A) il **centro storico**, mediante una politica di riutilizzo a fini residenziali delle strutture commerciali poste ai piani terra e da tempo non utilizzate;

B) il **centro città** mediante il recupero di immobili dismessi ed inutilizzati che per caratteristiche si prestano a riusi residenziali, messi in relazione mediante piste ciclopedonali con alcuni poli urbani;

C) l'**ambito periferico di Levego**, dove si trova il più grande quartiere di edilizia residenziale pubblica presente nell'ambito del Comune, da riqualificare negli spazi pubblici ma anche con un'importante azione di ricucitura con il tessuto storico della frazione, del nascente polo artigianale e del centro religioso.

Come meglio descritto nel paragrafo successivo il **Programma** si articola in **Proposte** che si differenziano per principi e **linee di intervento differenti**, riprendendo quelle declinate nell'articolo 2 del Bando.

3. Le Proposte del Programma Belluno 2030

Per raggiungere gli obiettivi sopradescritti il documento preliminare individua tre Proposte d'intervento, che si articolano in più interventi di seguito meglio descritti e che troveranno esplicitazione in schede di sintesi.

A seguito della pubblicazione di uno specifico **avviso pubblico**, finalizzato a garantire la più ampia partecipazione e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nell'attuazione del **Programma**, potranno essere presentate delle manifestazioni di interesse che, se valutate coerenti con le strategie e gli obiettivi del Programma, potranno essere recepite e integrare il medesimo.

Le tre proposte sono:

PROPOSTA 1 / Riqualificazione e riorganizzazione del quartiere di Levego

PROPOSTA 2 / Rigenerazione del tessuto residenziale nel centro storico cittadino

PROPOSTA 3 / Potenziamento e innovazione dell'offerta residenziale in città

All'interno delle singole proposte sono previsti una serie di interventi che coinvolgono i differenti soggetti aderenti al Programma e abbracciano tutte le tipologie di intervento individuate dalle cinque linee di azione previste all'articolo 2 del Bando:

- a) riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso;
- b) rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo;
- c) miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;
- d) rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione;
- e) individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

PROPOSTA 1 -

Riqualificazione e riorganizzazione della frazione di LEVEGO

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. c) del bando si propongono:

- **interventi di rifunzionalizzazione degli spazi pubblici nella frazione** mediante la ridefinizione delle relazioni con il nucleo storico, il luogo di culto, la zona produttiva
- **il completamento della pista ciclopeditonale di collegamento Belluno – Levego** a partire dal tratto esistente di connessione con il Ponte Dolomiti fino all'area residenziale
- **la realizzazione della rete di adduzione del metano per la frazione di Levego**
- **il potenziamento della rete di fornitura idrica e di smaltimento delle acque reflue** (entrambi al limite della loro capacità operativa) **della frazione di Levego.**

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. d) del bando si propone:

- **Interventi di completamento e densificazione del quartiere di ERP** di proprietà dell'ATER mediante la realizzazione di nuovi alloggi in un terreno ancora ineditato.

I fabbricati esistenti saranno oggetto di riqualificazione energetica degli alloggi in attuazione del c.d. superbonus, ai sensi dell'art. 119 D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) in coerenza e continuità con gli obiettivi del Programma.

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. e) del bando si propone:

- **la realizzazione di un processo partecipativo con gli abitanti della frazione di Levego** allo scopo di riqualificare gli spazi pubblici ineditati del quartiere e creare luoghi di aggregazione, inclusione sociale e welfare urbano.

PROPOSTA 2 -

Rigenerazione del tessuto residenziale del CENTRO STORICO

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. b) del bando si propone:

- **la rifunzionalizzazione degli immobili già destinati ad Ufficio Provinciale del Lavoro** oggi non più utilizzati per trasformarli in nuove unità residenziali sociali.

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. c) del bando si propone:

- **la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato Palazzo dei Giuristi** (ex Museo Civico) a centro di servizi turistico - culturali per la valorizzazione della città.

Con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. e) del bando si propone:

- **la realizzazione di un processo partecipativo con gli abitanti** per la trasformazione dei piani terra con destinazione commerciale ora inutilizzati in residenza.

PROPOSTA 3 -

Potenziamento dell'offerta residenziale nel CENTRO CITTA'

con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. b) del bando si propongono:

- **la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato ex Opera Infanzia** al fine di ricavare nuovi alloggi di servizio per il personale impiegato presso le strutture sanitarie cittadine
- **la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato ex Convento San Gervasio** posto all'interno del compendio ospedaliero al fine di ricavare unità di alloggio e servizio per gli utilizzatori del polo sanitario
- **la ristrutturazione immobile denominato ex mercato ortofrutticolo (ex MOI)** al fine di ricavare spazi a servizi di supporto alla residenza di questa parte di città e nuovi alloggi di piccole dimensioni collegati alla riqualificazione dell'odierno spazio occupato dal parcheggio

con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. c) del bando si propongono:

- **la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra la Stazione ferroviaria e l'Ospedale** allo scopo di connettere i due punti strategici della città con la definizione di un velopark presso la struttura dell'ex dopolavoro ferroviario nei pressi del nuovo piazzale della Stazione
- **un nuovo collegamento ciclopedonale per la connessione funzionale alla piazza di Cavarzano**

con riferimento all'art. 2 comma 1 lett. d) del bando si propongono:

- **la rigenerazione delle aree e degli spazi ex Casa Carbone** mediante la ristrutturazione del fabbricato e nuovo intervento di densificazione su terreno di pertinenza per la realizzazione di nuovi alloggi da destinare a residenza sociale
- **la ristrutturazione dell'immobile denominato Villa Bizio** per la realizzazione di nuovi padiglioni collegati alla residenza per anziani dedicati alle persone non autosufficienti e con contenuti innovativi per la gestione
- **la riqualificazione delle piazze di Cavarzano (vittime di via Fani e monte Schiara)** al fine del miglioramento della percezione e dell'utilizzo di questa area centrale oggi degradato a parcheggio.